

CORSO DI STUDIO *Scienze dell'Educazione e formazione*

ANNO ACCADEMICO 2023-2024

DENOMINAZIONE DELL'INSEGNAMENTO *Filosofia e metodologia della ricerca*
(*Philosophy and research methodology*)

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	II Anno
Periodo di erogazione	I semestre – ottobre 2023-dicembre 2023
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	9
SSD	Filosofia Teoretica - M-FIL/01
Lingua di erogazione	Italiano
Modalità di frequenza	consigliata la frequenza

Docente	
Nome e cognome	Gabriella de Mita
Indirizzo mail	gabriella.demita@uniba.it
Telefono	080/5714764
Sede	Stanza n. 206 – II piano - Dipartimento For.Psi.Com. – Palazzo Chiaia-Napolitano – Via Crisanzio 42
Sede virtuale	
Ricevimento	Martedì dalle ore 11:00 alle ore 13:00 in presenza

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
225	50	10	165
CFU/ETCS			
9			

Obiettivi formativi	Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione fornisce ai laureati che diventeranno educatori professionali socio-pedagogici (legge 205/2017) ed educatori per l'asilo nido (d.L 65/2017) conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere.
Prerequisiti	È auspicabile una conoscenza di base del pensiero filosofico dei principali autori moderni e contemporanei. Tale pre-requisito, ad ogni modo, non è necessario ai fini dell'approfondimento dei contenuti del Corso.

Metodi didattici	La metodologia di riferimento è la DUGI (Didattica Universitaria Gruppo-Interattiva), di matrice fenomenologico-gruppoanalitica che rinvia dalle più importanti e moderne ricerche scientifiche condotte da decenni nel Centro Interuniversitario di Ricerca "Laboratorio di Gruppoanalisi ed Epistemologia" (CIRLaGE) delle Università di Bari, Verona e Genova.
-------------------------	--

	<p>La connotazione innovativa della DUGI, rinviene dal radicale ripensamento della relazione docente-studente, non più ammissibile in termini di trasmissione frontale dei saperi e delle conoscenze teoriche.</p> <p>La DUGI prende le mosse dalle disposizioni gruppoanalitiche per ridisegnare le coordinate spazio-temporali della “lezione” accademica e offrire, in tal modo, l’opportunità di vivere in maniera reticolare la relazione tra docente e studenti e tra studenti tra loro, favorendo la partecipazione attiva e propositiva di ciascuno.</p> <p>Obiettivo della DUGI è quello di far acquisire la capacità di andare oltre le conoscenze teoriche, imparando a utilizzare queste ultime come punto di partenza o di arrivo per la costruzione del pensiero critico e per la problematizzazione della realtà nella quale di volta in volta si è implicati.</p> <p>“Apprendere dall’esperienza” e “cambiamento formativo” sono i presupposti che animano la metodologia didattica della DUGI che, di conseguenza, si articola in un percorso che prevede lavori sul campo, lavori in gruppo, Seminari Scientifici, laboratori fenomenologici su casi studio.</p>
--	---

<p>Risultati di apprendimento previsti</p> <p><i>Da indicare per ciascun Descrittore di Dublino (DD=</i></p>	<p>- <i>Descrittore di Dublino 1: conoscenza e capacità di comprensione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - lo studente sarà posto nelle condizioni di conoscere e analizzare i fondamenti filosofico-teoretici alla base del metodo di indagine e di ricerca scientifica fenomenologica <p>- <i>Descrittore di Dublino 2: capacità di applicare conoscenza e comprensione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione delle conoscenze filosofico-teoretiche quale pre-condizione indispensabile a individuare i percorsi metodologici più idonei a svolgere la futura professione di educatore e formatore <p>- <i>Descrittore di Dublino 3:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>capacità critiche e di giudizio</i> <ul style="list-style-type: none"> - Attraverso esperienze sul campo, lavori di gruppo, laboratori di resocontazione fenomenologica sui dati di realtà, lo studente sarà posto nelle condizioni di attivare la propria capacità critica e di giudizio circa la raccolta dati, l’analisi e lo studio dei casi, le situazioni relazionali professionali nella quali di volta in volta si potrà essere implicati e la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi
<p>DD1 Conoscenza e capacità di comprensione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Autonomia di giudizio</i> <p>Al termine dell’insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare a riconoscere la funzione critica del pensiero e del linguaggio teoretico-filosofico all’interno dei futuri contesti lavorativi preposti alla formazione, educazione e valutazione dell’utente
<p>DD2 Conoscenza e capacità di comprensione applicate</p>	<p>- <i>Descrittore di Dublino 4: capacità di comunicare quanto si è appreso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Abilità comunicative</i> <p>Al termine dell’insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare il linguaggio critico-filosofico e di attivare un primo livello di capacità dialogico-scientifica
<p>DD3-5 Competenze trasversali</p>	<p>- <i>Descrittore di Dublino 5: Capacità di apprendere in modo autonomo</i></p> <p>Al termine dell’insegnamento lo/la studente/studentessa dovrà essere in grado di</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare a riconoscere i rischi di un’applicazione standard dei modelli pre-definiti di progettazione, valutazione, formazione ed educazione, attraverso l’approfondimento e l’analisi delle coordinate teoretiche

	alla base della questione del metodo.
<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>Esperienza, metodo e cura dello “stare in situazione relazionale” interpersonale e professionale</p> <p>Attraverso il Corso e il focus tematico proposto, si intende offrire agli studenti (futuri operatori nel campo della formazione, della valutazione e dell’educazione) l’opportunità di vivere un percorso che si sviluppa su un duplice livello:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Teorico-filosofico - Metodologico-esperienziale. <p>Circa il primo livello (teorico-filosofico), gli studenti saranno posti nelle condizioni di approcciarsi alla filosofia teoretica non come mera sommatoria del pensiero di autori e filosofi moderni e contemporanei bensì come capacità di saper interrogare e interpellare, di volta in volta, il pensiero dei filosofi per provare a costruire una riflessione critica circa i fenomeni che si sarà in grado di osservare all’interno della realtà professionale dell’educatore e del formatore. Sarà possibile, quindi,</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviare un percorso di riconoscimento della funzione critica del pensiero e del linguaggio filosofico all’interno dei futuri contesti professionali; - conoscere e analizzare i fondamenti filosofico-teoretici che sono alla base del metodo di indagine e di ricerca scientifica; - attivare il proprio pensiero critico circa la capacità di saper osservare e descrivere la realtà e trovare, di conseguenza, i percorsi metodologici più idonei a svolgere la propria futura professione. <p>Circa il secondo livello (metodologico-esperienziale), si intende intraprendere con gli studenti, un percorso epistemologico che permetta loro di comprendere i passaggi teorici e pratici fondamentali della metodologia qualitativa della ricerca, in grado di riconoscere e comprendere l’esperienza vissuta come oggetto di indagine scientifica.</p> <p>In particolare, si intende approfondire</p> <ul style="list-style-type: none"> - la metodologia di matrice fenomenologica husserliana, i suoi presupposti teorici e le potenzialità applicative; - come il metodo fenomenologico possa essere applicato alle scienze empiriche; - come sia possibile, attraverso il metodo fenomenologico, analizzare i vissuti di esperienza che rinvergono nel “qui e ora” della relazione educativa e dell’agire formativo. <p>Il focus tematico che permetterà di tenere insieme i due livelli sarà l’interconnessione tra domanda di formazione e domanda di cura.</p> <p>Come è possibile apprendere la cultura del “prendersi cura” all’interno di un processo di formazione? Come è possibile, nella relazione educativo-formativa, creare un continuum tra conoscenza di sé e presa in carico degli altri? Come è possibile riconoscere i caratteri di plasticità del rapporto tra teoria e prassi nell’apprendimento dell’esercizio “del prendersi cura”?</p> <p>Per provare a rispondere ai quesiti sopra delineati, saranno affrontate e approfondite alcune categorie teoretico-fenomenologiche attraverso cui sarà possibile, per lo studente, lavorare sul “qui e ora” della relazione educativo-formativa, per riconoscere di volta in volta il proprio posizionamento nelle esperienze relazionali di senso: “io-gli altri-il mondo”.</p> <p>Le categorie teoretiche da approfondire saranno: contesto spazio tempo</p>

	<p>corpo-corporeità intenzionalità epoché trascendentale <i>Einfühlung</i> (processo empatico) limite</p> <p>Il Corso si fonda sul contributo filosofico del pensiero fenomenologico (da Husserl fino ai rappresentanti della Fenomenologia italiana).</p> <p>La parte laboratoriale sarà svolta attraverso il Laboratorio Fenomenologico di Rilievo Percettivo dei Dati di Realtà, finalizzato ad acquisire l'atteggiamento di ricerca necessario a de-costruire e ri-costruire, di volta in volta, il contesto relazionale all'interno dell'agire formativo.</p>
Testi di riferimento	<p>- Husserl E. (1911), <i>La filosofia come scienza rigorosa</i>, Laterza, Roma-Bari 2005;</p> <p>- De Mita G, Modugno A., d'Elia G., Guaragno S., Valenti S. (2023), <i>Tempo, spazio, corpo-corporeità, relazione comunicativa. Dialoghi per la ripartenza in un confronto trans-disciplinare e multi-esperienziale</i>, FrancoAngeli, Milano;</p> <p>- Mortari L. (2023), <i>Fenomenologia empirica</i>, Il Nuovo Melangolo ed., Genova.</p>
Note ai testi di riferimento	Il testo di Husserl "La filosofia come scienza rigorosa" è reperibile presso la biblioteca del Dipartimento For.Psi.Com.
Materiali didattici	Durante il corso saranno fornite indicazioni su testi o articoli di approfondimento, in linea con lo svolgimento del percorso didattico. Il materiale sarà caricato, di volta in volta, sulla pagina del docente.

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Esercitazione intermedia sui lavori di ricerca - Verifica finale orale
Criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Conoscenza e capacità di comprensione:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ conoscenze teoriche degli autori filosofici di riferimento; ○ capacità di comprensione critica ○ <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ capacità di saper applicare le conoscenze teoriche all'osservazione e descrizione della realtà; ○ capacità di de-costruzione e ri-costruzione del contesto formativo; ○ capacità di individuazione e applicazione di un metodo di ricerca ○ <i>Autonomia di giudizio:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ Capacità di rilevazione ed elaborazione dei dati di realtà ○ <i>Abilità comunicative:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ Acquisizione del linguaggio critico-filosofico ○ Uso del linguaggio tecnico specifico ○ <i>Capacità di apprendere:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ Capacità di approccio ai testi originali ○ Acquisizione del senso e del fondamento epistemologico delle teorie
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18.
Altro	
	.

Giovanna de Rosa